

COLOGNA Vignaga, ex impiegata di 67 anni, ha affrontato diversi cammini unendo sport e fede

Dionisia, la podista pellegrina che ha già percorso 3.600 km

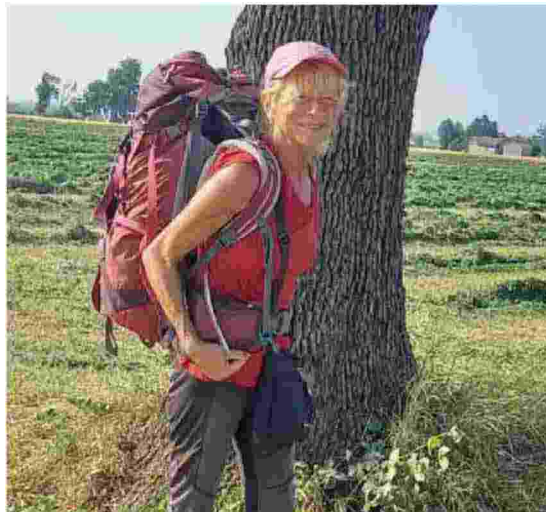
La marciatrice ha condiviso le varie imprese con un'amica vicentina

Luca Fiorin
luca.fiorin@larena.it

●● Magari il loro non sarà un record, però, quella compiuta negli ultimi cinque anni due inseparabili marciatrici, una di Cologna e l'altra di Sossano (Vicenza), è sicuramente un'impresa degna di nota. Le due camminatrici, infatti, hanno percorso in tutto quasi 3.600 chilometri, grazie a marce che sono durate complessivamente più di quattro mesi, per l'esattezza 130 giorni. Tutto questo per fare un viaggio che, alla fine, è dentro a se stesse.

Le podiste pellegrine Dionisia Vignaga, che abita a Cologna, è un'impiegata di un consorzio di bonifica in pensione ed ha 67 anni, mentre Rosetta Marubin è una ex autista di camion 63enne che fa ora la casalinga. Il loro primo percorso, che poi è rimasto il più lungo di quelli realizzati sinora, l'hanno com-

piuto fra il maggio ed il giugno del 2018. Suddividendo il tragitto in 36 tappe hanno percorso i 1.050 chilometri del più impegnativo dei Cammini di Santiago. L'anno successivo hanno invece affrontato, sempre nello stesso periodo, percorrendo la **Romea Strata** e la via Francigena, il tragitto Cologna-Roma. Un itinerario di 800 chilometri che si sono «divorate» in 29 giorni. Avendoci preso gusto, fra il giugno e il luglio del 2020, hanno affrontato poi il Cammino di Sant'Antonio, andando da Camposampiero (Padova) a La Verna, in provincia di Arezzo: 500 chilometri e 19 tappe. Fra maggio e giugno dello scorso anno sono ripartite da La Verna per percorrere il Cammino di San Francesco, che le ha portate a Roma dopo 20 giorni e 506 chilometri con scarpe da trekking e zaino. Quest'anno, invece, hanno deciso di tornare ad una vecchia passione, la via Francigena, sobbarcandosi i 706 km



Dionisia Vignaga Tra le sue imprese anche il Cammino di Santiago

che portano dal Gran San Bernardo a San Miniato, in 25 tappe.

Il racconto «In realtà», riferisce Vignaga, «i chilometri che abbiamo fatto sono mol-

ti di più, perché spesso percorriamo itinerari più lunghi di quelli segnati nelle mappe dei pellegrinaggi e, se arriviamo in qualche città, di sera andiamo a piedi anche a visitarla, ovviamente dopo aver

fatto non meno di 30 chilometri camminando dal mattino al tramonto». D'altronde, per lei non si tratta di nulla di strano, visto che quasi tutti i giorni, estate o inverno che sia, meteo permettendo, fa dai 25 ai 30 chilometri a piedi, per mera passione. «Ho sempre camminato tanto», spiega, «anche quando lavoravo non vedevo l'ora di uscire dall'ufficio per fare almeno un paio d'ore a piedi». Cinque anni fa, un po' per caso, è diventata una pellegrina in piena regola, affrontando i cammini con le credenziali che permettono di avere aiuti ed ospitalità, visto che fare queste esperienze non è certo come andare in vacanza in un resort a cinque stelle. Anche se lei e Rosetta ci tengono a sottolineare che hanno «sempre trovato persone di buon cuore e che solo una volta, ma a causa del clima, ci siamo trovate in difficoltà». «Certo bisogna fare fatica, ma per me questo è un modo per guardarmi dentro e fare i conti con me stessa», confida Dionisia. La quale ricorda con commozione che il papà la chiamava da piccola, per scherzo, la pellegrina e che solo recentemente ha capito che quello era forse un segno del destino. Quel destino che certo non intende contraddire, visto che sta già programmando, assieme alla sua amica, il prossimo viaggio, che si svolgerà ancora lungo la via Francigena. ●

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



177939